

MOZIONE della CONFERENZA NAZIONALE dei PRESIDI di SCIENZE sulla Selezione dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) e FIRB Giovani. Approvata il 4 Maggio 2012.

La Conferenza dei Presidi delle facoltà di scienze apprezza la decisione del ministero di recuperare il ritardo sui bandi competitivi dedicati ai progetti di rilevanza nazionale e ai progetti FIRB per i giovani. Ciò può condurre in previsione ad un recupero delle scadenze naturali e della periodicità annuali, essenziali per un buon funzionamento del sistema ricerca.

Nota tuttavia che la modalità scelta per la preselezione, che attribuisce alla sede del proponente nazionale il compito di scrematura dei progetti (che operano peraltro in diversi atenei) contraddica il principio di valutazione del merito che, anche nella fase di preselezione, dovrebbe avvenire sulla base di un confronto omogeneo tra progetti appartenenti alla stessa area scientifica.

Evitare il dispendio di energie connesso alla presentazione dettagliata di un numero eccessivo di progetti è sicuramente una scelta valida, come l'opportunità di prevedere una fase di preselezione per non sottoporre al processo completo di valutazione un numero di proposte eccessivo rispetto alle disponibilità di finanziamento. Si tratta di un problema serio, che può però essere affrontato senza necessariamente ricorrere a meccanismi di valutazione localistici che possono distorcere una valida competizione.

La Conferenza ritiene opportuno proporre, in alternativa alla limitazione del numero delle proposte presentabili per sede, un sistema di valutazione per area che avvenga in due fasi. Una prima fase di prevalutazione, basata su versioni *brevi* dei progetti come avviene nelle competizioni a livello europeo, seguita da una seconda fase in cui sono valutati i progetti pre-selezionati in base ad una versione molto più dettagliata del progetto. Entrambe le fasi però devono essere attuate a livello nazionale e all'interno di ciascuna area scientifica di competenza. La preselezione può essere realizzata in modo totalmente trasparente, con garanzie opportune per evitare conflitti di interesse ed essere seguita poi dalla fase finale di selezione con il processo di 'peer-review' effettuato sui progetti completi che hanno superato la preselezione.

Va poi ricordato che il numero di proposte è cresciuto abnormemente anche a causa del fatto che, per poter accedere al finanziamento, vengono presentati progetti che (per dimensione, coordinamento nazionale e necessità di grandi attrezzature comuni e investimenti) non sempre presentano le caratteristiche per cui erano stati pensati i PRIN, ma possiedono piuttosto gli aspetti di buoni progetti di ricerca di dimensioni *ordinarie*. Il sovraffollamento è dovuto infatti anche al progressivo ridursi in molti atenei dei canali di finanziamento dei progetti di ricerca di base e diffusa, che rappresentavano nel passato una sorgente di risorse significative.

Riportare il sostegno alla ricerca di base e diffusa a livelli adeguati (o con un fondo nazionale ripartito tra gli Atenei o imponendo alle Università di impegnarvi una quota parte del loro bilancio, sempre però su base competitiva) favorirebbe la soluzione alla radice del problema dell'eccesso di proposte rispetto alle disponibilità nella competizione sui progetti di rilevanza nazionale e riporterebbe il ruolo degli Atenei in un ambito di loro più diretta competenza e responsabilità.